



IL PATRIMONIO ARTISTICO

# Basilica di San Michele appello per il restauro «Servono altri 3 milioni»

**Il presidente dell'associazione e il parroco sono alla ricerca dei fondi necessari a completare le opere di messa in sicurezza e conservazione dell'edificio**

PAVIA

Nel 2023 San Michele è stata la basilica più visitata in Lombardia con circa 70 mila visitatori. Ed è proprio per tutelare questo gioiello artistico e architettonico che parrocchia e associazione Il Bel San Michele hanno messo in campo interventi dal costo di 1 milione e 424 mila euro, consapevoli che ci vogliono altri 3 milioni per completare le opere necessarie alla conservazione di questo monumento che risale alla fine dell'XI, unico per aspetto costruttivo e decorativo. «Dal 2019 al 2025, per gli interventi fatti e in programma, l'impegno di spesa ammonta a circa 2 mi-

lioni, ma sono indispensabili ulteriori risorse per nuovi lavori», precisa Vittorio Vaccari, presidente dell'associazione. Tra le priorità anche il restauro e la messa in sicurezza del tiburio, l'elemento architettonico che racchiude la cupola di San Michele. Vanno infatti ricercati i fondi necessari a salvare la struttura, fortemente deteriorata. Nel settembre 2022 era crollata, polverizzandosi, una delle colonnine esterne, cedimento che aveva acceso i riflettori sull'estrema fragilità di questo capolavoro dell'architettura romanica lombarda. E così associazione e parrocchia si appellano alla generosità della città perché mancano circa 77 mila euro per completare i lavori in corso (costo 1,4 mln), finanziati con 1 milione di euro da Fondazione Cariplo, e con 324 mila euro dalla Cei, mentre altri 25 mila dalla Fondazione Rovati di Monza. Lavori che dovrebbero

terminare entro la primavera del 2025 e che comportano l'adeguamento dell'impianto elettrico per la valorizzazione dei preziosi particolari artistici e architettonici, il restauro del mosaico del presbiterio e dell'organo Angelo Amati del 1840, senza dimenticare il recupero delle volte interne e delle superfici decorate. «Si sta intervenendo sui tetti e sottotetti anche predisponendo accessi in sicurezza per garantire la manutenzione periodica e interventi acrobatici per piccoli lavori - fa sapere Vaccari -. Tutta la chiesa presenta un percorso intramurario e la nostra speranza è quella di trovare i fondi per consentire ai visitatori l'accesso alle bifore della facciata esterna e alle colonnine del presbiterio, in seguito si provvederà alla sistemazione della sacrestia». «Attraverso l'aiuto dell'Associazione stiamo portando avanti progetti importanti - sottolinea il parroco don Car-

luccio Rossetti -. Ricordiamo che la bellezza porta a Dio e questa basilica, nella sua bellezza, può aiutare tanti a ritrovare la propria dimensione spirituale. Ci auguriamo quindi che l'intera provincia si impegni per consegnare San Michele alle future generazioni». Quasi concluso il restauro della seconda volta della navata centrale, di cui si sta occupando la ditta Rea di Alessandro Cini, finanziata da Fondazione Comunitaria con 30 mila euro.

«Il prossimo passo sarà appunto il completamento degli impianti elettrici e la sistemazione della sacrestia - fa sapere il progettista Carlo Bergamaschi -. Inoltre si sta risolvendo il problema legato alla pulizia dei sottotetti invasi da piccioni e roditori. «Sono stati tinteggiati capitelli e colonne - aggiunge Vaccari - ma molti capitelli sono policromi e il nostro obiettivo è il recupero degli antichi colori». —

STEFANIA PRATO



Da sinistra il parroco di San Michele Carluccio Rossetti, il progettista Carlo Bergamaschi e Vittorio Vaccari presidente del "Bel San Michele"